



La Sea rinuncia alla sospensiva d'urgenza in attesa del giudizio di merito atteso il 2 luglio. Comune davanti ad un bivio

Il Tar non blocca l'appalto rifiuti

VITERBO

■ Il Tar del Lazio non sospende l'appalto dei rifiuti. La società Sea (Servizi ecologici ambientali), che era stata esclusa dall'affidamento nonostante il primo posto conquistato nella graduatoria tecnica ed economica e che aveva presentato ricorso, ha rinunciato alla sospensiva d'urgenza. Il tribunale amministrativo laziale si esprimerà nel merito il 2 luglio, ma nel frattempo l'aggiudica-

zione all'Ati composta da Gesenu e Cosp Tecnoservice, ovvero la seconda classificata, rimane valida. Il Comune si trova dunque ora di fronte al bivio: procedere con l'iter di affidamento oppure optare per l'ennesima proroga. Quella attualmente in essere, la settimana, scade il 31 maggio. La mancata sospensiva fa ben sperare il Comune.

→ a pagina 5 **Conti**

La Sea rinuncia alla sospensiva in attesa del giudizio di merito del 2 luglio. Comune davanti al bivio

Rifiuti, il Tar non blocca l'appalto

di **Massimiliano Conti**

VITERBO

■ Il Tar del Lazio non sospende l'appalto dei rifiuti. La società Sea (Servizi ecologici ambientali), che era stata esclusa dall'affidamento nonostante il primo posto conquistato nella graduatoria tecnica ed economica e che aveva presentato ricorso, ha rinunciato alla sospensiva d'urgenza. Il tribunale amministrativo laziale si esprimerà nel merito il 2 luglio ma nel frattempo l'aggiudicazione all'Ati composta da Gesenu e Cosp Tecnoservice, ovvero la seconda classificata, rimane valida. Il Comune si trova ora di fronte al bivio: procedere con l'iter di affidamento oppure optare per l'ennesima proroga. Quella attualmente in essere, la settimana, scade il 31 maggio. La mancata sospensiva fa ovviamente ben sperare il Comune, ammesso che l'esito finale del bando sia stato quello auspicato dalla giunta Frontini, il che non è per niente scontato (pare che l'amministrazione avesse gradito maggiormente la cordata siciliana Sea-Isdea rispetto all'Ati umbra Gesenu-Cosp Tecnoservice, che è poi quella che attualmente già gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti tramite il braccio operativo della

pure optare per l'ennesima proroga. Quella attualmente in essere, la settimana, scade il 31 maggio.

La mancata sospensiva fa ovviamente ben sperare il Comune, ammesso che l'esito finale del bando sia stato quello auspicato dalla giunta Frontini, il che non è per niente scontato (pare che l'amministrazione avesse gradito maggiormente la cordata siciliana Sea-Isdea rispetto all'Ati umbra Gesenu-Cosp Tecnoservice, che è poi quella che attualmente già gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti tramite il braccio operativo della

già gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti tramite il braccio operativo della

Viterbo Ambiente).

Ciò non toglie che il 2 luglio il tribunale amministrativo potrebbe ribaltare il tavolo, rimettendo in pista la Sea.

Di sicuro l'affidamento al nuovo soggetto gestore da parte di Palazzo dei Priori avrebbe tutti i crismi di legge e sarebbe quindi inattaccabile. Ma se procede con l'aggiudicazione, il Comune si assume comunque un rischio.

Per questo l'ipotesi di ricorrere a un'ennesima proroga, in attesa della sentenza di merito, non è per nulla campata in aria. Sulle intenzioni del Comune, ammesso che al momento ne abbia, è comunque buio pesto. Nella migliore (si fa per dire) tradizione di questa amministrazione, il telefono dell'assessore all'ambiente Giancarlo Martinengo squilla a vuoto. Ma



Peso: 1-15%, 5-43%



tant'è.

La sindaca Frontini dovrà presto decidere il da farsi, anche perché l'opposizione è pronta a incalzarla.

Per la cronaca, la Sea era stata estromessa per via di alcune irregolarità fiscali rilevate in sede di verifica documentale. Il ricorso, notificato il 31 marzo, chiedeva l'annullamento del provvedimento con cui è stata disposta l'esclusione dalla gara, "nonché ogni altro atto presupposto, conseguente o comunque connesso". Una seconda memoria -

con motivi aggiunti e per l'appunto richiesta di sospensiva - era stata depositata l'11 aprile, per contestare anche l'aggiudicazione dell'appalto, formalizzata con determinazione dirigenziale il 19 marzo.

In ballo, ricordiamo, ci sono 51 milioni di euro per i primi quattro anni, più altri 25 milioni per l'eventuale rinnovo biennale. Tanto vale l'appalto dei rifiuti, di gran lunga il più importan-

te dell'intera consiliatura. Alla gara avevano partecipato 11 operatori.

In ballo ci sono 51 milioni

per i primi quattro anni più altri 25 per l'eventuale rinnovo biennale

Palazzo dei Priori

potrebbe avviare l'affidamento o scegliere l'ennesima proroga



Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio

